

Allegato VII

Programma di adeguamento

Sommario

1	PREMESSA	3
2	PIANO DI INTERVENTO	3
3	SITUAZIONI POTENZIALMENTE CRITICHE.....	6
3.1	FASCE DI PROTEZIONE E RISPETTO DEGLI OSSERVATORI ASTRONOMICI	6
3.2	FASCE DI PROTEZIONE DELLE AREE NATURALI PROTETTE.....	6
3.3	VERIFICA IMPIANTI PUBBLICI AD ELEVATO IMPATTO AMBIENTALE E/O A ELEVATO CONSUMO ENERGETICO	6
3.4	VERIFICA IMPIANTI PRIVATI NON CONFORMI ALLA L.P. 3 OTTOBRE 2007 N. 16.....	6

1.....PREMESSA

Questo documento si compone di due analisi distinte ma correlate tra loro. La prima analisi ha lo scopo di mettere in evidenza, in maniera sintetica e descrittiva, le situazioni che evidenziano maggior criticità, la seconda in modo tabellare schematica, al fine di riassumere in breve e in modo intuitivo lo stato della rete comunale pubblica, e se necessario privata.

2.....PIANO DI INTERVENTO

Il P.R.I.C. deve avere chiara evidenza d'attuazione entro i limiti stabiliti dalla L.P. 3 ottobre 2007 n. 16, per questo motivo è prioritaria la definizione delle linee di intervento sul territorio che devono essere guidate dai seguenti principi guida:

1. Qualsiasi intervento sulla sicurezza degli impianti è certamente prioritario se questo può comportare un rischio più o meno rilevante per i cittadini ed i manutentori. Fra questi spiccano principalmente interventi sugli impianti elettrici stessi, sui quadri elettrici e interventi per prevenire cedimenti strutturali o meccanici;

2 L'obsolescenza delle sorgenti (Mercurio, Incandescenza, ecc), la loro non conformità alle leggi e normative vigenti, le rendono fra le principali candidate, per una rapida quanto immediata sostituzione secondo le normative ed il loro successivo smaltimento come rifiuti pericolosi;

3. apparecchi non conformi alla L.P. 3 ottobre 2007 n. 16 dotati di lampade diverse da quelle ai vapori di mercurio. Questa ulteriore sezione si può suddividere in funzione di priorità ed emergenze sul territorio, in termini di:

- impianti realizzati dopo l'entrata in vigore della L.P. 3 ottobre 2007 n. 16 e non conformi con la legge provinciale medesima;
- impianti per cui sia richiesta la messa a norma alla L.P. 3 ottobre 2007 n. 16. Nel caso specifico i tempi di adeguamento devono concordare con quelli specificati nella legge ed il regolamento d'attuazione;
- impianti in palese contrasto con la L.P. 3 ottobre 2007 n. 16 e regolamento d'attuazione, per il quali la messa a norma eliminerebbe il notevole impatto: ambientale, energetico, in termini di sicurezza stradale, pedonale ed illuminotecnico.

4. Gli impianti più obsoleti sono quelli che hanno subito un maggiore e rapido invecchiamento per cause anche legate alla qualità dei materiali impiegati. Il fattore di scelta cronologico nel processo di adeguamento degli impianti è estremamente utile, in quanto un programma di adeguamento mirato permette una pianificazione temporale per sostituire con impianti più avanzati, quelli prossimi alla loro scadenza naturale.;

5. L'adeguamento dell'inclinazione negli apparecchi per l'illuminazione in impianti ove questo sia possibile è una delle ultime operazioni, che generalmente richiede minore impegno e per questo motivo, a seconda delle priorità e delle scelte, può essere attuata sia come prima disposizione che come ultima. In linea di principio gli apparecchi con un notevole impatto in termini di abbagliamento, luce inviata ove non funzionalmente richiesta, altamente invasiva o con flusso luminoso rivolto verso l'alto, devono essere abbinati negli interventi prioritari e/o di manutenzione ordinaria al fine di limitarne il costo d'intervento;

6. Fra gli ultimi interventi di adeguamento da considerare, rientra quello relativo alla messa a norma o riprogettazione ex novo degli impianti con funzioni specifiche. In particolare si tratta di impianti quali l'illuminazione di monumenti o equiparati e degli impianti sportivi per i quali è richiesta la stesura di uno specifico progetto illuminotecnico.

7. Ultimo aspetto da considerare nella riqualificazione, è l'individuazione di eventuali possibili nuovi impianti d'illuminazione da programmare, necessari per:

- completare la copertura del tessuto urbano, ove questo si rendesse necessario;
- compensare situazioni di evidente squilibrio nell'illuminazione;
- illuminazione di nuovi complessi residenziali e tracciati stradali;
- Intervenire per evidenti situazioni di pericolo nell'illuminazione stradale;

In talune circostanze si potrebbe avere uno stato di urgenza da imporsi come intervento da realizzarsi, dal punto di vista temporale, a ridosso di quelli indicati al punto 1.

E' comunque necessario valutare l'opportunità di utilizzare sistemi alternativi di segnalazione, che meglio si adattano a condizioni di pericolo del tracciato viario anche a seguito di avverse condizioni atmosferiche quali la nebbia. Si sottolinea in particolare l'utilizzo di sistemi di segnalazione passivi (quali catarifrangenti e fish-eyes) o attivi (a LED fissi o intermittenti, indicatori di prossimità, linee di luce, etc.). Tali sistemi sono decisamente molto meno invasivi degli impianti d'illuminazione propriamente detti e, di fatto, molto più efficaci in caso di condizioni di scarsa visibilità e meno efficaci se utilizzati in combinazione con impianti di luce tradizionali che possono inficiare e ridurre parte del contrasto visivo.

Una pianificazione di sistemi per la riduzione del flusso luminoso favorisce la necessità di:

- salvaguardare ed elevare l'efficienza degli impianti;
- stabilizzare la tensione di alimentazione;
- aumentare la durata delle sorgenti luminose;

- contribuire al conseguimento di un indubbio risparmio energetico, mediante programmi personalizzati di variazione del flusso luminoso in relazione al traffico notturno;
- monitorare lo stato di funzionamento del sistema ed eventuali sue disfunzioni;
- migliorare ed ottimizzare i programmi di manutenzione.

Infine, un adeguato piano di ammodernamento degli impianti d'illuminazione comunali, deve essere elaborato per evitare, che il raggiungimento dei limiti di età di ciascuna categoria di impianti omogenei, possa declinare nello stesso periodo temporale e soprattutto per conservare l'efficienza e l'integrità dell'impianto medesimo, contenendone i costi generali e di manutenzione.

La sequenza appena evidenziata è la più logica, anche tenuto conto della L.P. 3 ottobre 2007 n. 16 e del relativo regolamento d'attuazione, se non condizionata da specifiche esigenze pubbliche quali, interventi già programmati, concomitanza con altri interventi urbanistici, disponibilità economica ecc. Per tanto quanto proposto è puramente indicativo e quanto stabilito nel P.R. I.C. è stato discusso e concordato in concertazione con l'amministrazione pubblica competente territorialmente.

3.....SITUAZIONI POTENZIALMENTE CRITICHE

3.1.....Fasce di protezione e rispetto degli Osservatori astronomici

Per quanto concerne eventuali zone di protezione di osservatori astronomici, il Comune di Sporminore non risulta essere ricompreso in fasce di rispetto.

3.2.....Fasce di protezione delle Aree naturali protette

In riferimento alle aree naturali protette, sul territorio di Sporminore, non si riscontrano situazioni potenzialmente critiche in quanto l'illuminazione di aree urbane o associabili, è ampiamente oltre le fasce di rispetto.

In merito si rammenta:

Per quanto riguarda le riserve naturali e le altre aree naturali protette, si applica la specifica normativa vigente; in una fascia circostante le riserve naturali e le altre aree naturali protette di ampiezza pari a 100 metri, in linea generale non devono essere realizzati impianti di illuminazione; qualora sia necessario derogare da detta disposizione, è necessario acquisire preventivamente il parere della struttura competente in materia di biotopi, riserve, aree della Rete Natura 2000 ed aree protette.

3.3.....Verifica impianti pubblici ad elevato impatto ambientale e/o a elevato consumo energetico

Le situazioni potenzialmente critiche riscontrate, riguardano il considerevole uso di globi che contribuiscono ad un marcato inquinamento luminoso nonché ad un cospicuo consumo energetico.

3.4.....Verifica impianti privati non conformi alla L.P. 3 ottobre 2007 n. 16

Non sono state evidenziate situazioni degne di nota ai fini dell'inquinamento luminoso.